

Elezioni Rapallo, Capurro: “Congratulazioni al vincitore, confermo il mio impegno sui banchi dell’opposizione”

di **Redazione**

09 Giugno 2014 - 8:31



Rapallo. “Voglio innanzitutto ringraziare i nostri candidati, i miei supporter non candidati, i miei amici: tutti mi hanno aiutato sempre, fino all’ultimo secondo prima delle ore 23, dimostrando che ancora esistono gli ideali per cui vale la pena di continuare a lottare. Voglio ringraziare i cittadini di Rapallo che hanno creduto in me e tutti quelli che mi hanno sostenuto ed incoraggiato durante questa campagna elettorale, la mia famiglia che mi ha sostenuto, pur non condividendo il mio impegno in politica”.

Armando Ezio Capurro, battuto da Carlo Bagnasco nel ballottaggio, ringrazia la città e augura buon lavoro al nuovo sindaco.

“Un ringraziamento particolare a tutti quelli che, come volontari, hanno lavorato duramente credendo nel gruppo che si è formato e che potrà in futuro essere la base per nuove sfide. Mi scuso con tutti per non essere riuscito nell’impresa e spero di non aver

deluso nessuno. Confermo il mio impegno dai banchi dell'opposizione, vigilerò e farò quello che sarà in mio potere affinché Rapallo non cada ancora più in basso nella qualità della vita, nella mancanza di lavoro e benessere e vengano rispettati i principi di parità dei cittadini di fronte all'ente pubblico", prosegue.

"Confermo il mio impegno in Regione per la città di Rapallo e mi metto a disposizione, senza alcun preconcetto, della nuova amministrazione per quanto possa io fare. Ricomincerò a lavorare già dai prossimi giorni per nuovi traguardi tra cui, il primo, le Regionali del 2015, sperando che i cittadini che mi hanno dato la loro fiducia continuino a seguirmi, io sono a loro disposizione come sempre lo sono stato. Mi congratulo con il vincitore che ha vinto con merito e gli faccio i migliori auguri. Alla prossima..... sempre per andare avanti con la propria testa a difendere i diritti dei cittadini senza rinunciare alla propria dignità: la politica deve essere un servizio e non un posto di lavoro, come talvolta accade", conclude.